

IL PANCIONE DELLA NANNINI QUANDO LA ROCKSTAR DEBORDA



Più che un trionfo della femminilità e della maternità, la foto di Gianna Nannini con pancione (ora ex, la bimba è nata) in vista fa pensare a certe botte d'orgoglio dei neopadri cinquantenni. Quelli che impazziscono per un figlio tardivo, e si danno a esagerate forme di esibizionismo genitoriale. Poi, è ovvio, la citazione è quella di un'altra mamma famosa, Demi Moore, fotografata nuda (due volte) con una pancia all'ottavo mese da Annie Leibowitz per *Vanity Fair*. Poi, è chiaro, la gioia per questa maternità miracolosa (vabbè, miracolosa, ci sono stati un donatore di seme, una donatrice di ovuli, una mamma-nonna cinquantaquattrenne; ce ne sono da anni, polemiche permettendo) può aver portato l'estroversa cantante senese a debordare mediaticamente. Fino ad abbinare il trionfale ex pancione al nuovo disco e al nuovo tour.

Creando qualche imbarazzo. Attirandosi varie critiche. Raccogliendo qualche non insensata difesa: un'adulta incinta che si fa ritrarre non è peggio (anzi) di tante mamme note e seminote dedite all'ostensione dei loro pupi sui roto-calchi (il pupo cosciente rischia più traumi di un feto ignaro). Però un po' dispiace. Dispiace il sospetto — nutrito da molte di noi, cresciute ascoltando *Questo amore è una camera a gas* e ammirando Nannini, raro modello femminile italiano tosto, autonomo e trasgressivo senza cadute di gusto — che abbia ecceduto combinando entusiasmo e autopromozione. E che non abbia fatto un favore alle madri non tradizionali. Che non sono, in maggioranza, attrici e cantanti. Che cantanti e attrici possono raccontare in altri modi. Come capita nel bel film *The Kids Are All Right* di Lisa Cholodenko, non ancora arrivato nelle sale italiane. Annette Bening e Julianne Moore sono una coppia lesbica che ha avuto due figli col seme di un donatore. I figli trovano il padre naturale, la coppia va in crisi, Moore fa sesso col donatore e Bening beve troppo. Alla fine restano insieme perché, dice Moore, la famiglia è una maratona; e perché, dice il figlio, «non potete separarvi, siete vecchie». È una storia semplice; più edificante, e interessante, di tante pance di rockstar.

Maria Laura Rodotà

© RIPRODUZIONE RISERVATA